Giovedì 22 Giugno 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 147.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: La inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Buoni pronostici per le elezioni in Friuli.

Mentre leggesi che in altre Provincie, a proposito di elezioni amministrative, s'agita la face della discordia, in Friuli sembra che esse si compiranno senza agitazione eccessiva. Difatti è prossima la prima giornata, domenica 25 giugno, e da que' Comuni che in quel giorno andranno alle urne non ci pervennero notizie di quel movimento, da cui, per solito, si arguisce l'infervorarsi della lotta. E nemmeno dai Comuni, che in luglio terranno i Comizj v'ha indizio di straordinario affaccendarsi per un fine desiderato.

Questa specie di apatia si spiega con l'andamento regolare delle Amministrazioni dei Comuni, sì che dal mutare amministratori nulla aspettasi di meglio; ovvero dal non esistere ancora tra noi certi antagonismi dovuti a passioni politiche. Radicali - democratici - socialisti - sedicenti repubblicani si trovano, sparpagliati, eziandio nelle piccole città e borgate, come ne' villaggi del Friuli, ma non tanti per numero da costituire fazioni ambiziose di occupare seggi ne' Consigli amministrativi. Appena appena, dalle Società operaje potrà partire l'iniziativa per essere, da taluni de' Soci, in que' seggi rappresentate.

Quindi, nelle prossime elezioni, da esse Società operaje, come da poche altre esistenti con l'emblema della Democrazia, si manifesterà tendenze ad intervenire nella lotta. E di fronte, si troveranno le candidature clericali, specie nei piccoli Comuni; ma nulla di nuovo, anzi secondo consuetudini inveterate.

Che se nel capoluogo della Provincia, e pel principale Comune, è probabile una *lista concordata* fra tutte le frazioni del Partito liberale, ovvero i Democratici con i Clericali dovranno accontentarsi di essere *minoranze*, è pur probabile che negli altri Comuni i contrasti saranno minimi, od almeno non appariscenti se non a elezioni compiute.

E' vero che soltanto domenica esse cominciano, e che per il maggior numero de' Comuni c'è tempo, e forse i Giornali vi interverranno con le polemiche. Tuttavia il silenzio che ancora si mantiene, esprime che non si hanno in vista battaglie ad oltranza.

Noi crediamo, anzi, che ovunque si lotterà con semplici schede, e non si dimenticherà l'*objettivo* di queste Elezioni, che dovrebbe essere una equa distribuzione degli uffici pubblici tra i cittadini, un offerire agli intelligenti e volonterosi l'opportunità di servire il paese, e di migliorare con le passate esperienze il meccanismo amministrativo.

Noi crediamo che, scandalizzati per gli eccessi di lotte elettorali altrove, si rinuncierà a sfoghi di passione politica, e si concentrerà invece l'attenzione perchè, se si hanno da mutare i rappresentanti, il mutamento torni di qualche vantaggio alla cosa pubblica.

E poichè Udine, capo - luogo, farà le elezioni domenica 2 luglio, l'esempio di Udine potrà essere utile pei Comuni foresi. Ma, dire di più non possiamo, dacchè ancora non ci è noto il risultato del convegno tra i Comitati liberali, cui da varii gruppi di Elettori venne assegnata la cura di mutui accordi e di accondiscendenze reciproche nello scopo che dal rinnovamento della metà del Consiglio comunale non ne venga menomata la nomea di operosità e di patriotismo intelligente.

Nel caso di accordi sfumati e di acre lotta in città, dovremo allungare il discorso. Tuttavia è sempre ferma in noi la fiducia che la Stampa non dirà, riguardo le *elezioni amministrative del Friuli*, essere esse prova di insano parteggiare e d'ambizioni meschine di confronto al bisogno di concordia tra ogni classe di cittadini, e di progresso nella educazione politica.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 21.

Presiede il vice-Presidente COLOMBO.

Continua la discussione del bilancio della marina.

Seduta pomeridiana.

Presiede il Presidente CHINAGLIA.

Si procede alla discussione intorno ad una proposta di aggiunta all'art. 89 bis del Regolamento della Camera.

Pansini propone la pregiudiziale, e *Prinetti* la combatte. Parlano anche altri oratori, e *Ferri* domanda la votazione nominale che dà il seguente risultato: trenta *sì*, duecentocinquantacinque *no*, e tre astenuti.

La pregiudiziale non è quindi approvata.

Si approva poscia a scrutinio segreto il disegno di legge sulla proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Mazza, anche a nome di altri Deputati svolge la seguente proposta:

Qualunque proposta di modificazione al regolamento non potrà essere portata alla discussione prima che siano trascorsi due mesi dal giorno della presentazione della proposta.

Ferri sostiene la proposta sospensiva, che però viene respinta dalla Camera con voti 221 contro 15, astenuti 16.

Colonizzazione.

I.

(A. T.) — Colonizziamo in casa nostra. Nulla di meglio, nulla di più logico, nulla di più naturale.

E, a dir vero, non sono nè le terre che mancano nè le braccia. Grazie a Dio abbiamo le une e le altre: manca solo una volontà vera, un Governo dal pugno duro che sappia tagliar sul vivo, che sappia, voglia, ed abbia il coraggio di imporre ai nostri ricchissimi latifondisti la suddivisione della proprietà e che sia posta a frutto tanta terra perduta, o quasi.

Per non parlare che delle sterminate campagne romane, delle Puglie, di Toscana e di Sardegna: quanta ricchezza pel nostro esangue paese!

Ma non basta aver la terra e le braccia; ci bisogna un vero programma pratico, studiato da persone esperte in materia di colonizzazione, e non dei parti più o meno poetici, frutto di qualche fanatico esaltato che cerca — *in primis et ante omnia* — della popolarità a buon mercato.

Sono anni ed anni che studio questo grande problema sociale che s'impernia attorno al nostro lavoratore dei campi, e ne ho visto un po' di tutti i colori, cosicchè lo scetticismo è venuto a rimpiazzare i bei sogni della colonizzazione interna.

Vedete un po' gli esempi della Sardegna.

No, no: in casa nostra non si sa fare. Si confida un progetto di colonizzazione a chi, in questa materia, ne capisce tanto come il primo calzolaio venuto. Gente di buona fede, gente che vuol far bene, ma a cui manca il fondo, manca l'esperienza dei luoghi, degli uomini e delle cose. E con ciò si va incontro ad uno scacco matto della più bell'acqua.

Me lo son detto tante volte; ne ho scritto delle migliaja di colonne; l'ho ripetuto in tante conferenze: val meglio che il colono povero resti a lavorare in casa nostra, anzichè vada all'estero ad arricchire l'altrui paese del suo lavoro.

Io sono il primo a riconoscerlo. Un uomo ha più coscienza di sè e del suo valore in casa sua, benchè povero, che se si trova ricco in casa d'altri.

Ma fra l'esser povero e il morire d'inanizione ci corre un bel tratto, ed è per questo motivo che il colono nostro emigra.

Non voglio negare che all'infuori della necessità, non ci siano altri incitamenti all'emigrazione. Incitamenti naturali e fittizi. Questi ultimi, gli incitamenti fittizi — spessissimo riprovevoli e disonesti — sono adoperati dagli agenti di emigrazione (eccezioni onorevoli a parte) per far brillare agli occhi di tanti poveri imbecilli, vittime della loro buona fede, dei paradisi, dei tesori e delle fortune più che ipotetiche, per spingerli al passo fatale dell'abbandono del loro paese.

Ci sono degli agenti — per fortuna non sono molti — che sarebbero capaci, se il guadagno fosse più lento, di spedire dei poveri emigranti a casa del diavolo, senza rimorso e senza vergogna. Cosa volete che ne sappia il contadino? Gli si fan vedere lucciole per lanterne, orpello per oro, vetro informe per brillante d'immenso valore, e il disgraziato — pazzo dalla speranza — lascia la patria sua per accorgersi — troppo tardi — che è stato vilmente ingannato. Questi sono gli incitamenti fittizii.

Gli incitamenti naturali sono ben diversi. Le lettere inviate in Italia da coloni già stabiliti nei paesi lontani, ove hanno trovato il benessere in un onesto lavoro; i rimpatriati col borsellino guarnito, e il pensiero che — male per male — essi hanno tutto a guadagnare e nulla da perdere: ecco le cause dell'esodo doloroso.

La colonizzazione interna sopprimerebbe naturalmente almeno — in parte — questo fenomeno della nostra civiltà. Dunque, colonizziamo.

Bisogna cominciare col fare un programma e col darne l'incarico a persone che abbiano non solo la buona volontà, ma la capacità e l'esperienza necessaria: conoscenza delle zone che vogliono mettere a coltura, dei mezzi per la suddivisione delle proprietà, dei lavori preliminari da eseguirsi, delle comunicazioni, dell'abitabilità e via dicendo.

E non basta: in materia di colonizzazione è mestieri prevedere e non provvedere in seguito.

Io vorrei che questi signori a cui è affidato il carico di preparare il progetto, cominciassero con lo studiare a fondo le condizioni in cui versa il colono, cui, la miseria, spinge all'abbandono del suolo nativo.

Io vorrei che questi signori facessero qualche viaggio d'America — al Brasile, per esempio. Io vorrei che si imbarcassero, come ho fatto più e più volte io stesso, a bordo di un piroscafo carico di emigranti, ma senza far conoscere il loro mandato, altrimenti gli si farebbero veder le cose su un aspetto tutto diverso dalla realtà.

Io vorrei che questi signori, in questi venti giorni di viaggio, facessero una vera e minuziosa inchiesta riguardo queste famiglie di disgraziati stretti fra due sentimenti opposti: il rammarico della patria che si allontana e la speranza di una vita migliore.

Io vorrei che percorressero un po' gli stabilimenti agricoli del Brasile e dell'Argentina — sempre senza far conoscere la loro veste ufficiale od ufficiosa — senza partito preso d'avanzo, senza preconcetti, senza false o errate idee.

E' solamente al ritorno, dopo matura riflessione su quanto fu visto e toccato con mano, che questa gente potrebbe darci un vero e buon progetto di colonizzazione interna, altrimenti non sarà che un tentativo di più, coronato da insuccesso ancor più grande, che ci toglierebbe la fiducia sulle nostre forze e sulla nostra iniziativa.

Colonizziamo in casa nostra: d'accordo, ma evitiamo i ripetuti errori e ispiriamoci ad un alto concetto umanitario: lavoro e pane per tutti.

(Continua)

DA PADOVA.

Le corse d'automobili.

21 giugno. — *(Zanzara)* — Appena stanotte la giuria proclamò l'esito della *Corsa stradale d'automobili* che, come annunciatovi, ebbe luogo ieri l'altro. Eccovi i nomi dei vincitori:

Prima categoria: I. premio (L. 250) Farlarini da Milano con macchina Prinetti e Stucchi, della forza di 2 cavalli; II. (L. 100) Carpani da Brescia; III. (medaglia) Bonardi da Brescia; IV. Rigoni da Padova e V. Walcher.

Seconda categoria: I. premio (L. 300) Bugatti da Milano con macchina Prinetti e Stucchi di 3 cavalli d. f.; II. (L. 100) Benedetti da Brescia; III. (medaglia) Carbone da Torino.

Terza categoria: I. premio (L. 400) Bernardi da Padova con vettura di propria fabbricazione, 1/2 cav. d. f.; II. (L. 200) Ruini da Milano; III. (L. 100) conte Corinaldi da Padova.

Quarta categoria: I. premio (L. 400) Bonardi con macchina propria, d. f. di 3 cav.; II. (L. 200) contessa Albrizi; III. (L. 100) Glisenti da Brescia.

Quinta categoria: premio unico (lire 500) Rossatti da Bologna con macchina Mors di 6 cavalli.

Per la cronaca dirò che non s'ebbero incidenti di sorta, ma gli automobili furono di ritorno in uno stato deplorevole. Ciò dimostra ancora una volta che l'automobile appartiene all'avvenire, ma che deve subir ancora molti perfezionamenti.

La prova di dirigibilità e velocità d'automobili ebbe luogo ieri dopopranzo in «Prato della Valle» con straordinario concorso di pubblico. Anche di essa, stanotte si ebbero le seguenti premiazioni:

Gara di dirigibilità: I.a categoria, motocicli ad un posto, del peso di non oltre 120 Kg.

I. premio: conte Gulinelli da Ferrara, II. Tarlarini da Milano.

II. categoria: motocicli con avantreno o rimorchio del peso di non più di 220 kg. Lo premio: Carbone da Torino, II. Benedetti di Brescia, III. Bugatti di Milano.

III.a categoria: vetture a 2 persone (kg. 800.): I. premio, conte Corinaldi, II. Ruini.

IV. categoria: (vetture a due posti, pesanti) I. premio Glisenti, II. Bernardi.

V. Categoria, (vettura a quattro e più posti, oltre i 600 kg.). I. premio Rossatti di Bologna, II. Barzilai di Padova, III. Centanin di Padova.

Nelle gare di velocità, relative alle descritte prove arrivarono: nella I.: Tarlarini poi Walcher; nella II.: Bugatti, Benedetti, Carbone; nella III.: Corinaldi, Ruini, Bernardi; nella IV.: Glisenti, Bernardi; nella V.: Rossatti e Centanin.

L'accidente toccato all'inventore Marconi.

Boulogne Sur Mer, 21. Mentre Marconi recavasi a Wimereux per fare le esperienze col telegrafo senza fili, il cavallo imbizzarritosi fece ribaltare la carrozza. Marconi è rimasto fortemente contuso e dovrà rimanere in riposo per parecchi giorni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 112

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

XLI.

Infrattanto, le tre signore si divertivano in Città a spese di Zenobia, la cui borsa si trovava, come per miracolo, d'un tratto, riempita d'oro.

Meniow trovò invece in quella mattina, la sua, completamente vuota.

Era uno dei soliti sistemi impiegati da Zenobia, che preferiva pagare delle paste, dei liquori o dei pranzi in campagna, piuttosto che i debiti della famiglia.

Teofano avendo fatto colazione dal pasticciere, attirato su di sè gli sguardi dei signori alla passeggiata e pranzato poscia all'Albergo, arrivò inguantato e pettinato in tutto punto nelle stanze di Zenobia che l'aveva fatto chiamare.

— Sei tu libero? le chiese dessa appena entrò.

— Sono interamente ai tuoi ordini, zia mia, rispose Teofano in tuono melodrammatico, restando sempre ritto dinanzi alla porta, nella rigidezza propria di un re da tragedia.

— Ma che hai tu dunque? domandò Lidia. Tu mi hai una cert'aria...

— Io trovo, al contrario, che si è trasformato a tutto suo vantaggio, rimarcò Zenobia.

— Forse sono più docile di quello che tu pensi.

— Ne avrei piacere, giacchè tu mi hai annojata abbastanza a lungo, con il tuo amore.

— Se io posso anco menomamente spiacerti, rispose Teofano costernato, io preferisco allontanarmi.

— Poichè io ti ho fatto venire, disse Zenobia, tu puoi restartene senza paure. Qual tu sei al presente; tu mi riuscirai sempre gradito; ma io non voglio nè esaltazioni, nè impeti di passione. Tutto quel che io domando ad un giovane come te, è ch'egli sia garbato e sempre pronto a servirmi. E' tuo dovere di ajutarmi a porre od a levare la mia pelliccia, di ajutarmi a salire in slitta, e di portare i miei involti quando faccio degli acquisti: tutte cose per le quali io ti impiegherò volentieri. E intanto, per incominciare, tu mi accompagnerai tosto tosto in Città.

Teofano s'inchinò senza rispondere. Le signore lo accompagnarono e tutti partirono assieme.

Zenobia trattava suo nipote non altramente che se fosse stato un servo.

Ella riponeva i piccoli oggetti che aveva comperato, nelle tasche del suo soprabito e gli metteva i più grandi sulle braccia.

Il povero Teofano camminava dietro di lei come un asino imbastato, mentre andava dicendo a sè stesso, che l'aspetto di filosofo ch'egli aveva adottato, non gli aveva servito molto.

Dopo ch'egli ebbe deposto il suo fardello all'albergo, offrì il braccio alla sua bella zia, ch'ella accettò con un sorriso.

— Sei tu ancora disgustata? — domandò egli a voce bassa.

— No, dal momento che un'uomo mi diverte, egli non mi dà fastidio.

Udendo tali parole, Teofano provò la sensazione di una farfalla che si sia attaccata ad uno spillo.

Era l'ora del Teatro quando entrarono nella bottega da caffè.

Rappresentavasi in quella sera, la *Signora dalle Camelie*, e poichè tutti eransi recati in Teatro, non rimaneva persona entro il caffè, eccettuato Goldman che giuocava al bigliardo con un ebreo in *gilet* di velluto rosso; due signori, due lettori di giornali in lunga vestaglia, senza contare la padrona del caffè, che tutta sovraccarica di giojelli se ne stava al suo posto presso al banco.

Le signore presero dei gelati e Teofano del tchay.

Più tardi giunsero Daniele e Wasili che presero posto sullo stesso loro tavolino.

Il signore dal *gilet* rosso, si pose a guardare attentamente Zenobia, poscia rivolse una domanda a Goldman, ma a voce così bassa che il solo interrogato udì, mentre tutti poterono udire la risposta che fu fatta ad alta voce.

— M'immagino che debba essere un'antica cavallerizza, pel modo con cui sa montare e guidare i cavalli; di più, ella non ha riguardo alcuno a mostrarsi in abito da uomo.

— Ciò concerne me, disse Zenobia, con il più grande sangue freddo. Come? Teofano, e tu sei capace di ascoltare di tali cose con questa tua flemma britannica?

Una parola detta da lei produceva su Teofano l'effetto di un colpo di frustino su di un cavallo focoso.

Egli si alzò slanciandosi verso il bigliardo.

— Che cosa avete voi detto? domandò egli a Goldman.

— Io non parlo con voi, mi pare.

— Ma io sono ben io che vi parlo.

— Me ne dispiace, perchè voi perdete il vostro tempo, rispose Goldman, rimettendosi un po'.

— Uscite! sclamò Teofano.

— Chi?

— Voi! rispose Teofano pallido di furore e prendendo Goldman per il collare.

Questi alzò su di lui la palla del bigliardo, e fu il segnale di un combattimento eroico.

Teofano diè di piglio alla stessa arma. I giudei presero partito per Goldman e gli studenti per Teofano.

Ne seguì un tumulto generale. Gli ebrei perdettero la partita e furono risospinti in un canto.

Goldman chiamò la Polizia. In quell'istante i colpi piovevano su di lui da tutte le parti.

Zenobia salita su di una sedia, applaudiva. Ella vide il colpo che Teofano diede sul capo di Goldman e che lo atterrò. Allora saltò giù dalla sedia e se ne fuggì precipitosamente fuori, assieme alla vecchia zia ed a Lidia.

Le due parti contendenti restarono mute per un'istante, sbigottite l'una di faccia all'altra.

Il signore dal *gilet* rosso, si pose a scuotere Goldman con tutta la sua forza, ma fu invano: egli non dava più segno di vita.

— Egli è morto, mormorò Daniele.

— Essi lo hanno assassinato, sclamarono i giudei.

Poscia, tutti assieme, ebrei e studenti uscirono dal caffè in disordine.

L'ebrea che aveva assistito fino allora, a quella scena con indifferenza, parve tutto ad un tratto costernata, incominciando a temere per il suo denaro.

(Continua)

Cronaca elettorale

La riunione elettorale IN SALA CECCHINI.

IL PROGRAMMA delle varie frazioni radicali.

Iersera, tutte le varie frazioni del partito radicale udinese erano convocate a radunanza nella Sala Cecchini per approvare il programma con il quale e sotto il quale combattere la prossima lotta elettorale amministrativa.

L'ora indicata negli inviti, le otto e mezza. E cominciarono a quell'ora, ed anche prima, ad affluire gli elettori nella sala; ma vennero le nove prima che la Presidenza prendesse posto e la seduta virtualmente incominciasse. Tanto che, parecchi fra gl'intervenuti a dimostrare la loro impazienza, calpestavano ad intervalli il pavimento.

— Tan-che vessin paiâd! — esclama uno, dalla loggia sopra l'orchestra.

Gli intervenuti sommarono a quattrocento circa, piuttosto più che meno: anzi, uno degli incaricati di ritirare i biglietti alla porta, ne contò quattrocento cinquanta. Occupavano la platea e le due loggie.

Al banco della presidenza, c'erano: avv. Emilio Driussi; cav. Luigi Braidotti; Luigi Pignat; Pietro Sandri; signor Zavagna spedizioniere.

L'avvocato Driussi imprende subito a parlare, con quella rapidità che gli è solita ed a voce non alta, provocando così parecchie grida di:

— Forte! Forte!

Egli disse che abbandonava il consueto sistema dei complimenti ai radunati, per il loro intervento: la numerosa falange di elettori che risposero all'appello del Comitato, dimostra come sia in essi la convinzione che occorra mutare l'indirizzo amministrativo del Comune, e come occorra che siedano nel Consiglio del Comune anche rappresentanti dei partiti popolari: il Comune vuol dire cosa di tutti, cosa anche nostra, e ad amministrarla dobbiamo essere anche noi. (*Bene!*) Crede che, prima di presentare il programma formulato dal Comitato e discuterlo, sia opportuno informare la radunanza di certe pratiche avanzate al Comitato da altra, — diremo — compagnie elettorali, e specialmente dalla Lega XX settembre, per combattere di comune accordo i clericali: e sentire l'avviso dell'adunanza intorno a tali proposte. Il Comitato vostro non poteva naturalmente, prendere nessuna impegnativa senza prima esporre a voi la relazione delle pratiche medesime.

Venendo alle quali, dirò, che io fui chiamato ad intervenire ad una adunanza di rappresentanti le varie gradazioni liberali, allo scopo di formare una associazione elettorale liberale (compresi i democratici ed i socialisti), escludendo da essa soltanto i clericali. Dovetti, in nome del Comitato, declinare l'invito, per aspettare che ci venisse da voi l'indicazione per la condotta da seguire; e lo declinai, non ve lo nascondo, anche per un sentimento di dignità, perchè sono stato invitato un giorno a voce, per le scale del Tribunale, mentre so di altri ch'erano stati invitati con modi più regolari. Poi, sembrava al Comitato che il fatto di venire ad accordi su alcuni nomi, lasciando libertà su altri, portando alla conseguenza che alcuni dei proposti da noi avrebbero trovato appoggio anche negli altri partiti liberali, e gli altri no; determinava una distinzione fra i nomi da noi proposti, quasi una scissura: e questa scissura non volemmo. Perciò dunque rifiutai. (Legge, in proposito, un articoletto del *Giornale di Udine*, dove si avanzava l'idea che l'accordo fra liberali di tutte le gradazioni seguisse sopra dodici nomi, lasciando libera la scelta e la votazione per gli altri quattro: idea che sarebbe stata, secondo il Giornale, nella mente della Lega XX Settembre.) Basta leggere questo articolo — conchiude, — per capire che la Lega XX Settembre avrebbe fatto tutto, e noi saremmo stati chiamati solo a metterci lo spolvero.

In questo riguardo trovo di fare una osservazione: che noi — cioè — radicali e socialisti, siamo anticlericali per natura e per affermazioni ripetute e costanti; che perciò la sostanza del nostro programma non poteva non essere anticlericale; e che quindi, siccome noi siamo e ci affermiamo anticlericali, la Lega anticlericale del XX Settembre il nostro favore lo ha direttamente, dal nostro programma e dagli sforzi nostri per farlo valere, senza vincoli per noi restrittivi. (*Bene! applausi!*)

Avv. Franceschinis. Non trova accettabile la proposta del presidente, di trattare prima sulle pratiche avanzate da altri partiti e poi di votare il programma. Questo va prima e sopra di tutto; poi, quando sia approvato il programma, vedremo se ci convenga o meno di accettare l'appoggio di altri. Non si deve frattanto perdere di mira il nostro scopo finale: ch'è di eleggere consiglieri i quali non abbiano avuto nessun rapporto con l'amministrazione che fin qui diresse le cose del Comune.

L'avv. Driussi insiste nel reputare conveniente di udir prima l'avviso dell'assemblea intorno alla opportunità e convenienza di accordarsi con altri.

L'avv. Franceschinis, dal suo canto, insiste perchè sia data, innanzitutto, lettura del programma.

Sandri Federico Luigi vorrebbe che si procedesse con quest'ordine: I. approvare il contegno del comitato di fronte alle pratiche avanzate da altri gruppi di elettori; II. trattare intorno ad una possibile alleanza con gli altri partiti solo ed in quanto essi accettassero il nostro programma (*Bene*), poichè il partito democratico, nella vita e nell'amministrazione del Comune, ha una linea propria di condotta. Perciò bisognerà dare lettura del programma, per fissare in precedenza le basi della nostra azione: stabilite le quali, noi non possiamo respingere chi accettasse le nostre idee.

Seguono altre spiegazioni. L'avv. Franceschinis esclama non esservi bisogno di approvare il contegno del Comitato, il quale fu — in questa circostanza — così corretto, così onesto, e nei suoi fini così democratico, che non ha bisogno di nessun applauso.

— Programma! programma! — si chiama da varie parti.

E il presidente avv. Driussi dà lettura del programma, dopo avervi premesso brevi parole. Lo riproduciamo qui per intiero:

Cittadini elettori,

Non è in mezzo all'apatia ed all'indifferenza della massa elettorale che si va maturando questa volta nella nostra città il momento solenne del concorso alle urne: è la parte popolare che raccoglie le sue più vitali energie, e nel nome dei suoi più sacri interessi e delle sue aspirazioni migliori, reclama il proprio posto nel governo del Comune.

La rappresentanza comunale che dobbiamo in parte rinnovare, ebbe per sua immutabile prerogativa di respingere il contributo di quelle energie, di non ascoltare la voce di quegli interessi, di mantenersi straniera al soffio di quelle aspirazioni: imposta alla Città in particolari condizioni di assopimento della coscienza pubblica, essa nulla conobbe all'infuori della signoria di poche volontà, che la generale tolleranza aveva reso arbitre della pubblica cosa.

Per quanto le trasformazioni nei pubblici poteri non si compiano improvvisamente, noi proclamiamo la necessità che anche la vita del Comune si ispiri alle esigenze dei tempi nuovi, che anche le deliberazioni della sua rappresentanza sieno illuminate da una critica vivificatrice; che il comunale Consiglio non sia più un ufficio di spedizione destinato ad approvare sempre, senza controllo e senza censura, ciò che pochi e ristretti amministratori hanno già fatto. (*Bene!*)

Per tutto questo, l'opera nostra è necessaria: nulla si muterebbe, se la parte popolare, la democrazia, non riuscisse ad infondere in quel Consiglio un'onda di energie giovani e nuove, ed a portarvi la espressione di provvedimenti e di riforme, che da lungo tempo attendono il loro momento.

Concittadini elettori,

Emancipare il Comune dal servaggio economico della speculazione privata; rivolgere per ogni modo a maggior beneficio dei non abbienti le risorse della sua finanza; ascoltare il pubblico voto nelle questioni di generale interesse; imprimere alle funzioni ed agli atti della rappresentanza comunale uno spirito di indipendenza e d'iniziativa che sia conforme al progredire delle pubbliche istituzioni: ecco in poche parole il nostro programma.

Alla luce di questi principii l'attività delle forze popolari potrà dirigersi alla soluzione di vitali ed urgenti problemi: esazione dei dazi in economia, e loro più equa e democratica ripartizione, e ciò come passaggio alla soppressione delle barriere daziarie e come promessa di abolizione, la quale sarà resa possibile da una trasformazione tributaria, per cui l'economia comunale attinga le proprie risorse ai redditi dell'agiatezza. (*Bene! applausi*). Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità; abolizione o riduzione delle spese inutili ed eccessive e specialmente di quelle per cui si costringono i poveri ad alimentare il lusso di spettacoli e di istituti signorili (*Bene! vivi applausi*), e contemporanea devoluzione delle maggiori entrate al miglioramento economico dei più umili e modesti salariati del Comune; incremento della pubblica istruzione, col renderne efficace l'obbligatorietà, col liberarla da ogni vincolo di confessioni e di dogmi, col provvedere ai bisogni degli alunni poveri, col rialzare la condizione degli insegnanti; incremento della pubblica beneficenza col sottrarne gli organi alle attuali infeudazioni e renderne l'opera più modernamente conforme al loro fine; maggiore tutela dell'igiene delle classi sfavorite dalla fortuna, con particolare attività contro le insidie dell'alimentazione adulterata e del lavoro degli esseri deboli; adozione dei criteri di progressività nel ripartire le imposte comunali; impulso della edilizia del Comune col rendere possibile opere di pubblica utilità e favorire anche i modesti centri locali del lavoro nel fare eseguire. (*Bene!*)

Tutto questo, non illudiamoci che si ottenga in un tratto: ma potremo essere lieti e superbi se in mezzo alla rappresentanza municipale entreranno i difensori delle nostre idee e portandovi l'animazione di discussioni feconde, richiameranno sopra quei problemi l'esame del Consiglio e ne affretteranno la soluzione.

Concittadini elettori:

Da molto tempo la stanchezza di un costante sistema di monopoli e di intolleranze incombe sopra la vita del Comune; noi dobbiamo vincere la nostra sfiducia, ridestarci ed agire.

Gli errori e le imprevidenze onde l'amministrazione che viene a rinnovellarsi offese il Comune nei suoi interessi, ci siano sempre presenti; di fronte alla minaccia che abbiano a ripetersi, ordiniamo la nostra resistenza e raccogliamoci alle urne a deporvi il secreto di quelle vittorie per cui i partiti popolari già sorsero alle più alte rivendicazioni nelle nostre maggiori Città. (*Prolungati applausi*).

Il Comitato Elettore Democratico.

L'avvocato Driussi spiega quindi e illustra il programma, parafrasandone i punti capitali. All'amministrazione delle cose del Comune, delle cose nostre, vogliamo esserci anche noi (*Bene! applausi!*). Emancipare il comune dal servaggio economico della speculazione privata: come si fece per l'acqua, come si sta facendo per l'illuminazione e si dovrà fare per altri servizi — per esempio, per le pompe funebri, lasciate ora alle imprese private che fanno speculazione sui cadaveri e impongono le loro tariffe, in momenti dolorosi e nei quali non si ha l'animo di discutere, per trasportare al Cimitero un cadavere (*vivi applausi!*); ascoltare il pubblico voto — istituire cioè un *referendum* comunale — per le questioni che appassionano e interessano di più i cittadini (*applausi!*); abolizione delle spese destinate ad alimentare il lusso di spettacoli e di istituti signorili — come la dote al teatro (*applausi!*) e il concorso al mantenimento dell'Istituto Uccellis (*applausi!*); miglioramento economico dei più umili e modesti salariati del Comune — come gli spazzini, che hanno 20 o 25 lire al mese, con la probabilità delle multe venute in luce in occasione di un processo che è ancora in nostra memoria (*si ride!*); e le bidelle rurali, che hanno 30 o 35 lire all'anno, con l'obbligo di tenere pulite le scuole scolastiche e di accendere le stufe ecc.; rendere efficace l'istruzione obbligatoria, mentre adesso la obbligatorietà dall'istruzione si riduce ad una irrisione spietata della legge, come lo provano specialmente le frazioni del comune, dove l'ignoranza dei genitore sottrae alla scuola i figli per cavarne immediati profitti; liberare l'istruzione da ogni vincolo di confessioni e di dogmi, richiedendo che non si deluda, ma si osservi veramente la legge Casati, e non si impartisca la istruzione religiosa se non a chi la domanda; ecc. Dice infine che i presenti possono fare tutte le obbiezioni che credessero; e li invita a farle.

— Ai voti! ai voti! — gridasi da varie parti.

Il presidente avv. Driussi ripete che se qualcuno dei presenti crede esporre qualche osservazione sul programma, il Comitato le accoglierà volentieri.

Demetrio Canal. Più bello di così non può essere!

E il programma è posto ai voti ed approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Quanti nomi proporranno i democratici?

L'avv. Driussi avverte che il Comitato, pur avendo fissata la propria attenzione su otto dieci nomi e fin d'ora; non crede di presentare liste, fino agli ultimi giorni. Domanda all'assemblea quanti saranno i candidati democratici.

— Sedici! sedici!... Lista completa! lista completa!..

L'avv. Driussi rivela che sul presentare completa la lista il comitato ebbe dei dubbi.

Piccini Silvio. Intiera! intiera, la nostra lista, dev'essere!... O si fanno le cose o non si fanno!... O si accetta la lotta o no!..

Demetrio Canal e Vendruscolo sono pur del parere che la lista democratica deve contenere sedici nomi. Nè valgono le obbiezioni del presidente avv. Driussi, il quale però — a nome dell'intiero Comitato — dichiara che questi accetta il compito, non tanto facile, di compilare la lista intiera; ma solo a patto sia riserbata unicamente ad esso la facoltà di farlo.

— Sì! Sì!

Sandri Federico Luigi, Montalbano, Franceschinis aggiungono le loro osservazioni e perorazioni; e il consigliere Sandri soggiunge che i candidati democratici, se eletti, dovranno impegnarsi di mantenersi fedeli a quel programma e cercare di farlo trionfare nel Consiglio del Comune (*Ripetute grida di: bene; applausi!*).

Braidotti Aurelio vorrebbe proporre un ordine del giorno; il presidente Driussi non crede sia questo il momento opportuno.

Deputato Girardini. Vi è qualcosa d'insolito, che muove il popolo tra noi, come in altre città, dove si ottennero vittorie delle quali altri può essere dolente, ma che devono rallegrare noi tutti come indizio che il trionfo delle idee nostre si avvicina a gran passi. (*Bene! applausi.*) Vi è qualche cosa d'insolito, ripeto, che agita il popolo fra noi. Perciò mi trovo qui; mentre, forse, voi mi avete creduto altrove: là dove si combatte, là dove un pugno di pochi ma coraggiosi e votati alla resistenza ad ogni costo, combattono per impedire il sacrificio delle nostre libertà (*Vivissimi, prolungati applausi*), un pugno di coraggiosi e valenti che oggi, forse nel momento in cui vi parlo, potrà essere sopraffatto dalla violenza e dalla prepotenza del numero, ma non vinto perchè stanno con lui il diritto e la giustizia. (*Colorosi applausi.*) Il mio pensiero, nella questione locale nostra, è che noi non accettiamo ospitalità in casa di nessuno: se altri vorrà chiedere ospitalità in casa nostra, l'accorderemo: ma ad un patto; che accetti senze riserve, integralmente il nostro programma. (*Generali, calorosi applausi.*)

Noi non combattiamo per liste, noi non lottiamo per la riuscità di pochi nomi: noi combattiamo per il trionfo del nostro programma, dei nostri principii. (*Bene!*) E per me, credo che troveremo sedici uomini capaci e risoluti di sostenerli. (*Bene!*) E il comitato li troverà; e noi combatteremo uniti, senza passioni, senza distinzioni, votando compatti la lista che il comitato ci proporrà. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il presidente pone ai voti la proposta di presentare una lista di sedici candidati.

Si approva all'unanimità.

Il presidente, quindi, propone un telegramma di augurii e di congratulazioni al manipolo di deputati della estrema sinistra, che combatte così strenuamente per la difesa della libertà e della giustizia.

Uno scoppio di applausi fragorosi e prolungati, palesa che i radunati accolgono con entusiasmo la proposta.

Il presidente avv. Driussi domanda come il comitato debba contenersi coi signori della Lega XX settembre.

— Lasciarli in pace! lasciarli in pace e carità! — si grida da varie parti.

Braidotti Aurelio parla del suo ordine del giorno, che risponde ai concetti esposti nell'adunanza, da vari interlocutori.

Avv. Franceschinis raccomanda di nuovo che nella scelta dei sedici candidati si escludano assolutamente tutti coloro i quali abbiano comunque — in consiglio o con articoli sui giornali — appoggiato l'amministrazione comunale cessante. (*Vivissimi applausi*).

Presidente L'avvocato Franceschinis ha detto cose che furono già dette.

Avv. Franceschinis. Ripeterle non è mai male!

Approvasi l'ordine del giorno Braidotti.

Presidente. Resta inteso che l'incarico di compilare la lista dei sedici nomi viene affidato completamente al Comitato?

— Sì, sì!

Demetrio Canal. Finora non si è parlato dei socialisti: che parte si è lasciata per essi?

A questa domanda seguono vari schiarimenti. Ne risulta questo: fra i sedici che il Comitato radicale proporrà, vi sarà incluso il fotografo Luigi Pignat socialista; ora formando egli parte del Comitato, per convenienza deve uscirne. A sostituirlo, è chiamato l'operaio socialista Vendruscolo.

Avv. Franceschinis. E per il Consiglio provinciale, si è pensato?... Sono da eleggersi due consiglieri; e noi dovremmo cercare di mandare due dei nostri a risanguare quella vecchia carcassa ch'è tale Consiglio. (*Approvazioni*).

Dalla loggia superiore, uno — dal quale ignoriamo il nome — appoggia la proposta Franceschinis: noi radicali, dice, dobbiamo cercar di mandare dei nostri — uno, due, non importa — dappertutto, magari all'inferno.

Messa ai voti la proposta, che il Comitato pensi anche ai due nomi per il Consiglio provinciale; è approvata all'unanimità. E con questa votazione, l'adunanza ha termine.

Presidente avv. Driussi. Spero che se oggi 21 giugno, ci siamo trovati in quattrocento; il 2 luglio ci troveremo compatti alle urne in ottocento.

Bene! ci troveremo!

Ed uscirono. Erano le dieci e tre quarti. Di fuori, pioveva a rovesci.

Da **Cividale** ci scrivono, in data d'oggi, e noi pubblichiamo per tenere informati i lettori — come desideremmo che da altre parti ci mandassero notizie.

«Cividale 22 giugno: La lotta per le elezioni amministrative continua tacita benchè abbastanza attiva. Credo che oggi o domani sarà pubblicata la lista dei candidati di parte liberale. L'accordo fallito colla frazione più radicale costituita dai componenti il Comitato di giovedì scorso, si deve alle scarse trattative intervenute fra le due parti, onde quell'assemblea si pose su di un terreno sul quale il partito liberale non potrebbe convenire.

Sarebbe spiacevole che un simile dissidio dovesse continuare, tanto più che la maggior parte dei componenti la lista liberale, ebbe già a dimostrare chiaramente sentimenti democratici che corrispondono a quelli della maggioranza degli operai. Ad ogni modo, l'esperienza dovrebbe far comprendere sia da una parte sia dall'altra, la necessità di costituire a difesa dei comuni principi un partito organico, in cui l'intesa fra i componenti sia mantenuta da un costante scambio d'idee.

Quanto alla lista credo definitivamente stabiliti questi nomi: Albini Lorenzo, de Puppi Guido Raimondo, Dini Bernardino, D'Orlandi Lorenzo, Gabrici Giacomo, Leicht Pietro Silverio, Mesaglio Antonio, Piccoli Franco. A Consiglieri provinciali si propone la rielezione degli uscenti. (S)

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Arresto importante. Fu arrestato certo Suzzi di Rosia, venditore ambulante di scodelle e piatti, ricercato da oltre un anno. Deve scontare diecisette mesi per furto: reato che gli procurò altre condanne.

Furto. Una famigerata ladra (deve scontare parecchi anni per cumulo di condanne ed a una ventina di mandati di cattura per truffe commesse in provincia) rubò a Rualis del cordone d'oro per un valore di 70 lire circa.

Gemona.

Ferimento grave. Giorgio Cargnelutti fu Giovanni d'anni 42 contadino fratturava con una zoccolata l'ulna del cranio sinistro e contundeva con altri colpi gli zigomi ad un povero vecchio: Giovanni Cargnelutti fu Francesco d'anni 75, il quale ne avrà per un mese.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Carezze maritali. Fu arrestato a *Raccolana* Valentino Piva, pregiudicato, il quale, venuto a diverbio con la moglie Maria Fadin, la feriva di coltello alla mammella sinistra e le distorceva il braccio sinistro. Guarigione, in circa dodici giorni.

Furti. A *Sacile*, furono arrestati Cesare Cima e Pierina Vivan perchè rubarono per lire 1.50 di carbon fossile da un carro ferroviario: carbone diretto alla ditta Chiaradia di Caneva.

— A *Tricesimo*, Giuseppe Gallerio che rubò legna per lire 40 in danno di Giuseppe Carnelutti.

Appropriazioni indebite. Fu denunciato Sante Toffolo, perchè, ricevute da Giovanni D'Andrea lire 350 per consegnarle a Filippo Alberti, se le appropriava.

In guardiola ballando.

L'altra sera a Treviso durante la fanfara il sarte, Costalunga Angelo fu Giuseppe d'anni 53 di Sacile, domiciliato a Venezia, sollevò un pò di baccano per le stranezze che commetteva sotto la Loggia, prodotte dal vino bevuto nella giornata.

Nel mentre le guardie, per metter fine a quelle buffonate, lo accompagnavano in guardiola, il Costalunga davasi al piacere della danza sollevando l'ilarità generale, ma anche l'avvilimento nel vedere a qual grado d'abbassamento morale può arrivare un proprio simile per effetto dell'intemperanza.

Cronaca Cittadina.

Sussidii ai richiamati.

Il ministro della guerra, deliberò di accordare alle famiglie bisognose dei militari che saranno richiamati dal congedo, durante l'estate, a scopo di istruzione, i sussidii concessi lo scorso anno ai richiamati, per ragione d'ordine pubblico.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 22 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Salve»	Borella
2. Valtzer «Onde di Lago»	Mariani
3. Meditazione Religiosa	Montico
4. Fantasia «Falstaff»	Verdi
5. Sinfonia «Zampa»	Herold
6. Polka «La Danza»	Fechner

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 27 giugno, vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 20 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

L'infanzia disgraziata.

Ieri fu medicato all'ospitale il bambino Spartaco Zampi, d'anni 4, che accidentalmente si ferì al labbro superiore: ferita guaribile in giorni dieci.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 giugno a L. 107.35

S. Luigi all'Asilo Marco Volpe.

Jeri, una simpatica e cara festicciuola all'Asilo Marco Volpe: San Luigi, l'onomastico dell'ispettore scolastico cav. Venturini, che nella vita dell'Asilo ebbe sempre ed ha tanta parte affettuosa.

Una festicciuola in famiglia: d'erano soltanto il fondatore dell'Asilo comm. Volpe e la gentile sua signora; il cav. Venturini e la leggiadra sua figlia (che sedeva al pianoforte); e due o tre altri.

Al cav. Venturini, un gruppo di graziosi bimbi offrì un bel mazzo di fiori, auguri e voti cordiali.

Ammirati i giuochi graziosi dei vari piccini — i quali, a loro volta, ammirarono prima e... divorarono poi con gioja palese e rallegrante le ciliegie regalate dal festeggiato.

Tramutamento.

Seno, segretario alla procura del Tribunale di Udine è tramutato a Venezia.

A proposito di questo trasferimento dell'egregio impiegato, riceviamo:

«Nel lungo corso d'anni dacchè ebbimo l'onore di essere suoi collaboratori conoscemmo in lui il vero gentiluomo, e riscontrammo l'attività indefessa che unita all'eletto suo ingegno ed al nobile cuore, lo resero a buon diritto stimato ed amato da tutti. Ed i superiori stessi vollero addimostrargli in quanto conto lo tenessero chiamandolo a capo di si importante ufficio.

Nel congratularsi per la meritata attestazione, non possiamo nasconderci il nostro vivo rammarico, perdendo in lui non un superiore ma un amico, rammarico che solo potrà essere attenuato quando a sostituirlo sia destinato altro funzionario che degnamente lo eguagli.

R. G.

Società alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita a Nevea e al Monte Cergnala.

Per i pacchi postali che contengono oggetti d'arte.

Con disposizione odierna, il Ministero delle Poste ha stabilito che i pacchi, diretti all'estero, contenenti oggetti di arte e di antichità, e quelli impostati negli ufficii delle provincie che componevano l'antico Stato pontificio, anche se diretti ad altre provincie del Regno, non debbano avere corso, se non sono suggellati col bollo dell'ufficio governativo, autorizzato a rilasciare la licenza di esportazione.

Una nuova Compagnia comica friulana

è stata organizzata in questi giorni. Comincierà la sua vita attiva col primo del venturo luglio.

Questa compagnia è istituita con seri intendimenti d'arte ed avrà per mandato la scrupolosa interpretazione di lavori che già segnarono una traccia imperitura nel campo teatrale friulano, e di nuovi, affidandosi a concorsi fra la nostra gioventù, eccitandola al lavoro con premi e col grande ed invidiabile onore del plauso e dell'ammirazione di tutti i concittadini.

Egregie ed autorevoli persone ormai appoggiano caldamente questa nuova istituzione, che se ben diretta, può riescire di decoro e profitto alla città e provincia.

In seguito daremo maggiori e più dettagliati ragguagli sullo sviluppo della nuova Compagnia.

Nuovi successi di T. Montico.

La «Sesia» giornale della città e del Circondario di Vercelli, ci da notizia del successo riportato dal nostro concittadino Teobaldo Montico, a quel Teatro Facchinetti, nel *Barbiere*. Scrive detto giornale, che il Montico ha: un volume di voce fenomenale, che stordisce, modulato con garbo però, e con arte, si da far chiedere il *bis* della famosa *calunnia*.

Ringraziamento.

Il marito Superbi Antonio, il padre Giuseppe, la matrigna Anna, il figlio Emilio e la sorella Annetta, nell'acerbità della sventura da cui furono colpiti, colla morte della loro dilettissima *Luigia*, coll'animo commosso e riconoscente ringraziano tutti quei pietosi che presero parte al loro dolore e procurarono in tante guise di lenirlo; nonchè tutti quelli che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto, partecipando alle estreme onoranze tributate alla cara estinta. Speciali ringraziamenti rendono infine alla famiglia Gozzi.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Pordenone Felice*: Presani avv. Valentino l. 5.

Offerte fatte al patronato Scuola e Famiglia in morte di *Felice Pordenone*: Giacomo Cremona l. 1, Maria Ferigutti di Tarcento l. 1.

Corse delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21.42	Sterline	26.95

Voci dei privati.

Una imponente dimostrazione... secondo il *Cittadino Italiano*.

Cara «Patria»

Udine, 21 giugno. — Permettimi ch'io rilevi una cosa semplicissima.

Il *Cittadino* di jersera stampa:

Vienna, 20. (Heer) — Ieri il borgomastro dott. Carlo Lueger che si era recato ad una passeggiata organizzata dal partito *cristiano-sociale*, al Semmering, fu fatto segno a dimostrazioni ostili da parte di una plebaglia composta di socialisti, ebrei, liberali, *cocotes, viveur, sousteneurs*, i quali emettevano delle grida plateali ed infamanti contro il temuto avversario della *cricca giudaica*.

Le donne che prendevano parte alla gita dei *cristiano-sociali* fecero un'imponente dimostrazione contro gli assalitori, gridando *abbasso* e *morte* agli *ebrei*.

Anche dinanzi all'abitazione di parecchi *cristiano-sociali* furono fatte delle dimostrazioni fischiando ed emettendo le solite grida. — (I signori *fegatosi* e *gialli* mangiapreti di Trieste sono contenti di ciò? Pare quasi che a Vienna come a Trieste vi sia la stessa parola d'ordine).

Ora, vuoi sapere com'ella è? — Con tutta buona pace del *Cittadino*, quel telegramma non è proprio... un telegramma. Esso è null'altro che l'adulterazione di un telegramma che si poteva leggere jeri a mezzogiorno nel *Piccolo* di Trieste, giornale... «ebraico e massonico», dovrebbe dire il *Cittadino*; ma dal quale, via, tanto si può cavare qualche telegramma particolare. Questo però gli è il meno: perchè mentre il *Cittadino* qualifica gli antiluegneriani «plebaglia «composta di socialisti, ebrei, liberali, «*cocotes, viveur, sousteneurs*» (lascio al quale anche l'ortografia); non comunica ai lettori il gesto «imponente» con cui le donne... che sono l'opposto delle «*cocotes*» dimostrarono nella imponente dimostrazione a favore del borgomastro antisemita di Vienna; gesto cui il telegramma del *Piccolo*, ridotto dai reverendi del *Cittadino ad usum Delphini*, accennava sobriamente. E cioè ch'esse, voltata la schiena agli avversari, alzarono le sottane per di dietro e mostrarono... ma non lo vo' dire a te, cara *Patria*, che per antica fama sei chiamata *pudibonda*. Il telegramma dell'ebraico *Piccolo* dice che quello fu «uno scandalo inaudito».

Ora, quali sembrano a te, dei dimostranti, vera plebaglia? Le... donne parteggianti per i cristiano-sociali o quegli altri?.. Il crepuscolo della sera è incominciato, a Vienna, per il dottor Lueger; e le ingegnose artificiosità del *Cittadino Italiano* non lo salveranno certamente. Dunque, gli è fatica sprecata modificare e gonfiare le notizie; gli è fatica sprecata continuare nel sistema inaugurato fra noi dall'ex Direttore di quel foglio, di innestare, nei telegrammi, commenti talora biliosi, talora avventatissimi: quelli sull'*affaire* Dreyfus dell'anno passato informino!..

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per calunnia. Bosero-Morandini Maria ex ostessa di Savorgnan del Torre (Povoletto) — era imputata di calunnia a danno di Giorgiutti Giuseppe pure di Savorgnan del Torre. — Il Tribunale la condannò ad anni due di reclusione ed uno di interdizione, alle spese di costituzione di Parte Civile (avv. Bertacioli) nei danni e nelle spese del processo.

Per un fazzoletto. — Colaone Anna fu Giovanni d'anni 21, di Conogliano, e non già Venturini Maria Giovanna, come falsamente prima si era dichiarata; fu per furto di un fazzoletto a danno del sig. Milani, condannata a giorni dieci di reclusione. Trovavasi in arresto fin dal giorno 19 corrente.

Per aver carpito dieci lire. — Colautti Antonio fu Giuseppe di Paderno, imputato di truffa per avere carpito l. 10 a certo Coladan Giacomo, assicurandolo di prestare servizio presso di lui, fu condannato a 15 giorni di reclusione e lire 120 di multa.

Assoluzione. — Vizzutti Domenico di Nimis, era imputato di danneggiamento di una fontana, ma il Tribunale lo assolse per inesistenza di reato. Difensore avv. Bertacioli.

PRETURA I.o MANDAMENTO.

Nonino Luigi per ingiurie, e minaccie fu condannato a lire 150 di multa.

Ciardi Bernardino per cont. art. 56 Legge di P. S. fu condannato a lire 5 d'ammenda, giorni 1 d'arresto e 3 di sospensione dell'esercizio.

Tomasini Nicola per cont. art. 456 C. P. fu condannato a lire 20 d'ammenda.

Governi Angelo per cont. art. 37 Reg. Pol. Strad. a lire 4 d'amm.

Per ubbriachezza. Casolini Luigi, Salvatore Angelo e Fior Giacomo a lire 10 d'ammenda ciascuno.

Nonino Luigi a giorni 10 d'arresto.

Della Vedova Angelo per lesioni a lire 20 d'ammenda.

Del Negro Erminio di Giacomo a giorni 27 di arresto e lire 60 di multa pel reato di minaccie (art. 156 C. P.)

Per contrav. ai Regolamenti Municipali: Gremese Giovanni a lire 2, Blasoni Giuseppe a l. 1, Merlo Giovanni a l. 4, Padovani Amedeo a l. 6 di ammenda; Mangannotti Antonio fu assolto, per non essere autore del reato.

Per cont. agli art. 56 e 54 della legge di P. S. Progetti Antonio a lire 2 d'ammenda, Rabasso Elisabetta assolta per inesistenza di reato.

Gazzettino commerciale

Il mercato e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 21 giugno. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 1054000; parziale oggi pesata 336.800. Prezzi: minimo 3.50; massimo 4.30; adequato di oggi 4.072; adequato generale a tutto oggi 4.094.

—

Prezzi praticati sulle pese pubbliche nella nostra provincia:

San Vito al Tagliamento, 20. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 1913.700; parziale oggi pesata, 183.800. Prezzi: minimo 3.70; massimo, 4 —; adequato di oggi 3.97: adequato generale a tutto oggi 3.82.8.

—

Gorizia — Prezzi praticati sulla pesa pubblica di Gorizia nel 21 giugno:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 1418.70; parziale oggi pesata 635.70. Prezzi: minimo fior. 1.60; massimo 1.80; adequato 1.72 8/10.

—

A Carmagnola, vendute partite da L. 4.10 a 4.60; a Figline da 4.05 a 4.25; a Lonigo da 4 a 4.35; a Racconigi da 4.10 a 4.67; a Saronno da 4.20 a 4.35; a Torino da 4.30 a 4.60; a Castelfranco Veneto da 4.05 a 4.25; a Gambellara da 4.17 a 4.35; a Modena da 4.02 a 4.35; a Treviso da 4.20 a 4.35.

Grani.

(Rivista settimanale).

I mercati della trascorsa settimana furono quasi nulli, stante i molti lavori campestri, e dovendo i bachicultori attendere al raccolto dei bozzoli, percui quel po' di merce in vendita andò tutta esaurita con prezzi sostenuti.

Lo stato della campagna. Sono quasi dappertutto terminati i tagli dei fieni e con esito soddisfacente; la segala si presenta in generale abbondante e fra qualche giorno si incomincia il raccolto; i frumenti sono assai belli, così pure le viti e gli alberi fruttiferi, percui non è altro che desiderato il bel tempo per avere un buon raccolto.

Frumento. Quest'articolo si mantiene sempre calmo con prezzi stazionari e vendite limitate al puro consumo giornaliero.

Granone. Sempre sostenute si mantengono da noi le qualità nostrane, stante le scarse partite in vendita; riguardo all'estero l'andamento continua calmo: la merce è offerta in abbondanza, mentre il consumo si mantiene riservato.

Segala. I prezzi in quest'articolo si mantengono sostenuti; ma vi è poca domanda causa il raccolto imminente, atteso dai compratori per pagare prezzi minori.

Avena. Nell'avena le contrattazioni sono calme, con vendite limitate, tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti.

Frutta.

Ciliege 15, 16, 17, 18, 20, 22, 25, 30, 35.
Mandarini 35.
Uva grispina 40
Fragole 75, 80, 85.

Legumi.

Tegoline 30.
Piselli 15.

Mercato della seta.

Milano 21. — Le richieste sul nostro mercato odierno, hanno aumentato d'importanza, in grazia di nuovi ordini d'acquisto giunti dalla fabbrica; si conclusero anche tranzazioni maggiori del consueto, ma sarebbero state ben maggiori, se vi fosse roba adatta e se i filandieri non fossero restii a vincolare la roba del nuovo raccolto, senza essere ben stabiliti sul suo costo. Qualche accordo si è però definito con consegna agosto e settembre e con ricavi in vantaggio del venditore.

Il ribasso effettuatosi nel mese di maggio scorso, lo si può dire del tutto ricuperato, con tendenza, se nulla avviene in contrario, ad un proseguimento di un lento miglioramento.

Una sommossa in Rumenia.

Bucarest, 20. Circa 1500 contadini armati tentarono entrare nella città di Slatina col pretesto di voler protestare contro l'elezione di un deputato alla Camera, nella quale era rimasto soccombente il candidato Bogdan Bidewski, a suo tempo bandito dalla Francia per mene anarchiche. I contadini attaccarono la truppa inviata per disperderli, con pietre, bastoni e colpi di rivoltella; parecchi soldati furono feriti. Dopo i tre squilli di tromba e le prescritte intimazioni alla folla di disperdersi, la truppa fece fuoco, ferendo molti contadini, fra cui alcuni mortalmente. La truppa mostrò molta longanimità e anche quando fu costretta a fare uso delle armi, non tirò a salve, ma sparò singoli colpi. L'ordine fu presto ristabilito. I caporioni ed i più renitenti furono arrestati. Dall'inchiesta tosto avviata si rilevò che l'organizzatore della sommossa è il Bidewski stesso, il quale l'inverno scorso era alla testa del movimento socialista. Il consiglio dei ministri si è occupato degli avvenimenti ed ha ordinato vaste misure di precauzione per impedire il rinnovarsi degli eccessi.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione deloro scritti, è con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18; per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Notizie telegrafiche.

Rifiuto di Bourgeois. Di nuovo Waleck-Rousseau?

Parigi, 21. Bourgeois declinò l'offerta fattagli da Loubet di comporre il gabinetto.

Si assicura che siano state riprese le trattative con Waldeck e Rousseau per la formazione del gabinetto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

IDA PASQUOTTI FABRIS

NEGOZIO MODE

Grande assortimento di Paltoncini - Blouses - Mantelle e Cappelli per Signore

"ALL'ELEGANZA"

Articoli per bambini

Corredi da sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora**.

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1 20 X 1.20,

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— / 13.20	4.45 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.2 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35 / —
Trieste-Cormons	3.15 / 17.25	8.— / —	15.42 / —
Cividale	6.6 / 15.50	9.50 / 20.40	11.30 / —
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. 8.— / 18.—	11.20 / —	14.50 / —

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43 / 21.45	10.7 / 23.40	15.25	D. 17.— / 2.45
Pontebba	9.— / 17.6	— / 19.40		D. 11.5 / D. 25.5
Trieste-Cormons	1.35 / 20.—	11.10 / —		12.55 / —
Cividale	7.34 / 17.16	11.— / 21.55		12.59 / —
S. Daniele	R.A. 8.32 / R.A. 15.30	— / —		S.T. 12.25 / S.T. 19.25

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.1; l'altro, **Pordenone - Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.2.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA *(recapito al Caffè nuovo)* — Preparazione ad esami in istituti d'istruzione pubblica e Conservatori musicali — traduzione di documenti e libri.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5. Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Francesco Cogolo callista Via Grazzano N. 91

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

Prima dell'applicazione

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50—in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES

5 Galleria Principe di Napoli 5

Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Dopo l'applicazione

ANTICA FONTE PEJO

Premiata alle Esposizioni di: Milano - Torino - Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi

Fonte minerale **naturale**, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue dichiarata dall'Onorevole Corpo medico

UNICA

PER LA CURA A DOMICILIO

DIREZIONE:

CHIOGNA & MORESCHINI

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata «**FONTE di CELENTINO**» in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono pareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	» 16. —	9 —	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

BAGNI DI S. FILIPPO (Provincia di Siena)

Elevatezza 700 metri

Acqua diuretica alcalina delle più energiche

Zulfuraria per bagni inodori a domicilio

Efficacia incontrastabile!

STABILIMENTO BALNEARE aperto dal 1.o luglio alla metà di Ottobre.

Assistenza sanitaria

Stazione climatica

Prezzi modici.

Rivolgersi per informazioni al sig. ALESSANDRO MARCHIONNI, Via Paolo Toscanelli, N. 2, piano 2.o Firenze, od allo stesso nominativo ai Bagni di S. Filippo.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco